

# La rivolta tirolese e i “Befreiungskriege” contro Napoleone nel Fondo antico della Biblioteca civica “Bruno Emmert” di Arco

*Mauro Nequirito*

Arco, centro turistico del basso Trentino a ridosso del lago di Garda caratterizzato dal clima mite anche durante la stagione invernale, tra Otto e Novecento Kurort alla moda per la nobiltà e la borghesia austro-ungarica (vi possedeva una villa l'arciduca Alberto d'Asburgo, cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe), che senza uscire dai confini della monarchia trovavano qui uno scampolo di Mediterraneo, fu una delle non molte località dell'allora Tirolo italiano ad avere messo in scena una società e uno stile di vita da Belle Époque autenticamente mitteleuropea. L'ingente collezione di libri che Bruno Emmert (Arco 1877–1959), dopo una paziente pluriennale opera di raccolta, trasferì al proprio comune di nascita all'inizio degli anni Cinquanta del Novecento, quando i fasti della Felix Austria nella sua versione turistica anche in Trentino erano vivi ormai solo nel ricordo, può a ragione essere considerata in parte un'eredità culturale di quella temperie.

Gli stessi Emmert d'altronde – di origine tedesca ma giunti a Trento dall'Ungheria, dove il nonno di Bruno, Anton, era funzionario imperial regio, oltre che valente studioso, e attirati poi nella economicamente promettente Arco, dove il padre Celestino esercitò attività imprenditoriali e aprì una tipografia – furono un esempio significativo di famiglia cosmopolita, benché con Bruno anche questo ceppo in precedenza fedele alla casa regnante, bilingue e aperto alla realtà plurinazionale, come altri nel Trentino dell'epoca evolvesse poi politicamente in senso filoitaliano. Bruno Emmert, appassionato collezionista nonché studioso di storia regionale, ebbe una vita ricca di esperienze culturali, accumulate tra Italia, Austria e Svizzera, ma altrettanto parca di soddisfazioni sia famigliari, che professionali. Terminò in maniera modesta presso il Castello del Buonconsiglio di Trento, sotto il sovrintendente Giuseppe Gerola, che si avvale della sua esperienza nel campo antiquario e in quello storico-bibliografico, una carriera dove gli era sempre pesata la mancanza di un titolo di studio universitario e di conseguenza di un ruolo e di una retribuzione adeguati alla sua riconosciuta competenza.

Il Fondo antico della Biblioteca civica di Arco – istituzione collocata in un palazzo appartenuto ai conti d'Arco, nobile e potente famiglia oggi estinta, un ramo della quale ebbe lustro anche in Baviera – è costituito in gran parte da opere provenienti dalla raccolta Emmert: circa 50.000 tra libri e opuscoli editi in epoche diverse (preponderanti quelli ottocenteschi, ma con una presenza non trascurabile di opere sei e settecentesche e di alcune cinquecentine) e

riguardanti svariate discipline, tra le quali la storia recita il ruolo da protagonista, in particolare quella ottocentesca e del Risorgimento italiano. Di grande consistenza e valore sono i volumi sull'età napoleonica, circa 5.000, alcuni coevi, altri editi nell'Ottocento inoltrato e nel Novecento (la collezione ovviamente si arresta a pochi anni prima della sua cessione al Comune di Arco). Pregevoli e in parecchi casi assai rare, le pubblicazioni napoleoniche vanno ben al di là di un interesse esclusivamente trentino e trentino-tirolese (pur largamente soddisfatto), grazie alla presenza di molte edizioni straniere, francesi, tedesche, inglesi, che per numero sopravanzano di gran lunga quelle italiane (non si dispone peraltro ancora di un computo esatto in merito).

In linea con il tema affrontato in questo numero di "Geschichte und Region/Storia e regione", vogliamo qui attirare l'attenzione sulle edizioni tedesche conservate nel Fondo antico della Biblioteca civica di Arco, dove il tema delle 'guerre di liberazione' (Befreiungskriege o Befreiungskämpfe, termini che ricorrono in numerosi titoli) contro Napoleone è uno dei maggiormente presenti.

Più di cento opere, comprese alcune italiane e francesi, sono dedicate alla figura di Andreas Hofer, con menzione esplicita dell'eroe tirolese nel titolo del lavoro. Tra le più rare, poiché coeve o di poco successive alla sua morte, ricordiamo almeno: *Ehrenlied dem Tyroler Helden Andreas Hofer Oberkommandanten*, von Georg Hofer bey der zweyten Meraner Kompagnie, [s.l., s.n.], 1809; *Andreas Hofer und die Tiroler Insurrection im Jahre 1809. Ein historisch-biographisches Gemälde aus ächten Quellen, mit vielen bisher unbekanntten Thatschen, Anekdoten, merkwürdigen Original-Briefen und Hofers Bildniss*, von dem Verfasser der Beobachtungen aus dem Kriege von 1809, München, in der C. A. Fleischmann'schen Buchhandlung, 1810; [Paul Treulieb], *Andreas Hofer Anführer der Tyroler. Vaterländisches Gemählde*, Frankfurt am Main, Schaefer, 1816; *Geschichte Andreas Hofer's, Sandwirths aus Passeyr, Oberanführers der Tyroler im Kriege von 1809 ...*, Leipzig-Altenburg, Brockhaus, 1817.

I lavori su Hofer conservati ad Arco, alcuni di carattere storico, altri nati con intenti commemorativi, altri ancora in forma di dramma teatrale, attraversano tutto l'Ottocento e si fermano alla prima metà del Novecento. Ne citiamo per le edizioni Wagner di Innsbruck, Tyrolia di Bressanone, Edlinger di Innsbruck, Ensslin & Laiblin di Reutlingen, Loewes e Thienemann di Stoccarda, Janke e Neufeld & Henius di Berlino, Teubner di Lipsia.

Le presenze nel Fondo storico della Biblioteca civica di Arco si infittiscono qualora si vada in cerca genericamente di opere riguardanti il Tirolo durante le guerre francesi, in particolare ancora sull'insorgenza del 1809 ma ad esempio anche sugli eventi degli anni 1796–1797 o sul momento della liberazione della regione dopo la caduta dell'impero napoleonico. Le edizioni Wagner di Innsbruck in questo senso la fanno da padrone. Per gli eventi tirolesi e austriaci nel periodo bellico tra Sette e Ottocento spiccano altre case editrici,

come le viennesi Hirschfeld, Stern (con la collana “Das Kriegsjahr 1809 in Einzeldarstellungen”), Strauss, Kirsch e Gerold, quindi Herder di Friburgo in Brisgau, Winter di Heidelberg, Edlinger di Vienna-Lipsia (con la serie “1813–1815 Österreich in den Befreiungskriegen”).

Sulle guerre di liberazione dei paesi tedeschi dal giogo francese ma anche su tutto quanto concerne l'età napoleonica le case editrici tedesche presenti ad Arco sono veramente molte. Impossibile citarle tutte. Qui se ne ricordano alcune tra le numerose attive in una delle capitali dell'editoria, Lipsia: Turm, Teubner, Reclam, Wigand, Baumgärtner (con la sua “Kriegsbibliothek” dedicata agli eventi militari connessi alle ribellioni antinapoleoniche europee), Langewiesche, Brockhaus (ad esempio con opere di Joseph von Hormayr), Fleischer, Kollmann, Reclam, Weber, Schmidt & Günther (con opere di Frédéric Masson, di Joseph Turquan e altri, su tutti i temi inerenti alla vita di Napoleone e dei Bonaparte: politica, amori, pettegolezzi). Assai rappresentate sono ancora le edizioni viennesi citate in precedenza, nonché le berlinesi (Braumüller, Mittler & Sohn, Siegmund, quest'ultima con la significativa collana “Aus der Umgebung Bonapartes”), quindi Cotta, Franckh e Lutz (specialmente con lavori di Friedrich Kircheisen e con la collana “Memoirenbibliothek, dedicata alle testimonianze di piccoli e grandi protagonisti dell'epoca napoleonica) di Stoccarda, Schaffstein di Colonia (con i tascabili “Schaffsteins grüne Bändchen”), ancora Herder di Friburgo, Oldenbourg di Monaco, Perthes di Gotha.

La Provincia autonoma di Trento attraverso la Soprintendenza per i beni librari e archivistici è stata impegnata a lungo nelle operazioni di catalogazione, ordinamento, restauro e condizionamento del Fondo antico derivante, come si è detto, in gran parte dalla collezione Emmert e da qualche tempo ha attivato anche iniziative di valorizzazione dello stesso Fondo, in collaborazione con il Comune di Arco. Per quanto riguarda i volumi napoleonici, dal 5 al 21 maggio 2006 è stata organizzata una mostra, corredata dal relativo catalogo (*Napoleone e la sua epoca nel Fondo antico della Biblioteca civica “Bruno Emmert” di Arco*, a cura di M. Nequirito, Trento 2006), evento che nella primavera del 2007 è stato riproposto all'isola d'Elba presso il Museo delle Residenze Napoleoniche di Portoferraio, a Villa San Martino.

Si ricorda che i titoli della Biblioteca civica di Arco, tra cui quelli costituenti il Fondo antico, sono raggiungibili on line nel sito <http://www.trentinocultura.net>: catalogo: Catalogo Bibliografico Trentino (disponibile anche in versione inglese e tedesca), scegliendo la Biblioteca di Arco nell'opzione “Ricerca avanzata” e procedendo poi per titolo, autore, soggetto o altro. Il Fondo antico costituisce la gran parte della consistenza libraria della Biblioteca civica; uno dei progetti futuri consisterà nel potervi accedere on line direttamente, escludendo quindi dalla ricerca i volumi moderni e non ascrivibili alla raccolta Emmert.